

L'ex esponente di spicco del Ccd prende le distanze dal gruppo dirigenziale del partito che definisce "sedicente" ed imposto dalla segreteria provinciale

Manigrasso: «Non ho rinnovato la tessera all'Udc»

di Salvatore Savoia

La politica grottagliese è in "fibrillazione". Questa situazione è sicuramente dovuta agli imminenti appuntamenti elettorali.



Alfonso Manigrasso

Per il momento si guarda con una certa attenzione all'Udc. Il partito di Follini, rappresentato di certo in Consiglio Comunale dall'avvocato Antonio Cavallo, vede nel suo gruppo dirigenziale alcuni vecchi nomi di spicco della Democrazia Cristiana: da Ciro Annicchiarico ad Antonio Zinzanello, da Ciro Maggio a Rocco Maggi.

L'architetto Alfonso Manigrasso, che - in teoria - avrebbe dovuto guidare il partito sino al congresso cittadino, è stato messo da parte. Lo abbiamo incontrato per comprendere meglio la situazione interna del "partito degli ex".

- **L'architetto Alfonso Manigrasso attualmente è consigliere comunale per quale partito?**

«Istituzionalmente sono il presidente del gruppo consiliare del Ccd-Cdu, costituitosi come da statuto e regolamento comunali nei primi dieci giorni dalla proclamazione del Consiglio comunale».

- **Ma il Ccd si è sciolto...**

«Il Ccd non si è sciolto. È soltanto confluito nell'Udc».

- **Bel gioco di parole per dire che non fa parte dell'Udc...**

«Ho fatto la tessera appena si è costituito l'Udc, vale a dire nel febbraio del 2003. Tuttavia non ho rinnovato la tessera».

- **Lo farà?**

«Non è possibile perché il termine ultimo era fissato per il 30 novembre scorso. E il 31 dicembre scade il termine per i nuovi tesseramenti».

- **Quali sono i suoi rapporti con l'avvocato Antonio Cavallo?**

«Sul piano personale non c'è nulla che possa incrinare i nostri rapporti. Sul piano politico sicuramente le sue azioni e le sue manovre non hanno impedito innanzitutto la chiusura della storica sede del Ccd, in via Calò, né tanto meno l'allontanamento dallo stesso di tutti quegli amici che avevo aggregato in oltre tre anni e mezzo di attività politica».

«Amici che hanno dato vita al partito e che si sono impegnati con me in due campagne elettorali, le regionali del 2000 e le amministrative del 2001, ottenendo un discreto risultato. Questi amici hanno soprattutto consentito di mantenere in vita una sezione politica al contrario di altri partiti presenti a Grottaglie».

- **Per quale motivo non ha preso parte ad una serie di riunioni dell'Udc?**

«Non ho mai partecipato a nessuna delle riunioni dell'Udc in quanto l'attuale sedicente gruppo dirigenziale è stato totalmente imposto dalla segreteria provinciale del partito senza interpellare né me né tutti gli amici iscritti all'Udc. Ritengo la costituzione dell'attuale gruppo dell'Udc una manovra da colpo di Stato nei

Le azioni e le manovre dell'avv. Cavallo non hanno impedito né la chiusura della storica sede del Ccd, né l'allontanamento dallo stesso di tutti quegli amici che avevo aggregato in oltre tre anni e mezzo di attività politica

confronti di un gruppo di persone che prima sono state accentrate nelle decisioni importanti e poi successivamente contattati per far parte di questo nuovo gruppo avendone perso caratterizzazione politica, incisività all'interno del gruppo e soprattutto ogni e qual-

siasi rappresentanza. Ritengo che la politica sia "in primis" il riconoscimento di una amicizia nei confronti di chi negli anni è stato vicino nelle varie battaglie e poi l'aggregazione in una formale struttura».

- **Ha qualcosa da rimproverarsi?**

«Sicuramente il fatto di non aver pressato con molta insistenza la segreteria provinciale del partito ad essere più presente a Grottaglie e a far sì che ci desse gli strumenti necessari per consentire al partito di continuare a crescere. Tale atteggiamento è stato letto dalla stessa segreteria provinciale come una mancanza di problematiche inerenti il nostro territorio e ha portato la stessa a disinteressarsi della realtà grottagliese».

- **Cosa manca all'Udc? Degli ex "partito degli ex", degli ex sindaci e degli ex candidati sindaci. A Grottaglie ci**

potrà mai essere un ricambio generazionale?

«Al momento quello che manca, secondo me, è la presenza di un gruppo giovanile. L'aver voluto a tutti i costi e con propri e discutibili metodi accaparrarsi la dirigenza di un partito ha fatto sì che i giovani e gli amici che mi hanno

Mi rimprovero di non aver pressato con molta insistenza la segreteria provinciale del partito ad essere più presente a Grottaglie



Municipio

sempre sostenuto si allontanasse dalla politica avendo imparato in questi anni che questa è esclusivamente conduzione di un percorso, con pari dignità umana e politica, e che metodi destabilizzanti sicuramente non favoriscono

l'unità di un percorso comune anche nella diversità di vedute. Un ricambio generazionale non può avvenire solo per un semplice dato anagrafico ma

necessita di una lunga, incisiva e mirata formazione politica, innanzitutto nella lealtà di un percorso politico. Quando detto finora è andato e continuerà ad

andare esattamente nella strada opposta».

- **Qual è il futuro politico dell'architetto Manigrasso? Si candiderà alle prossime provinciali? E se sì, con quale partito?**

«Continuerò a svolgere innanzitutto il mio ruolo di consigliere comunale. Attualmente sento necessario per il mio futuro politico guardare con attenzione ciò che a livello di formazioni politiche forniranno le future coalizioni per le provinciali. Non ho alcuna intenzione di candidarmi né di aderire inevitabilmente ad alcun partito. Sono in stand by. Lavorerò comunque affinché qualche candidato grottagliese possa essere finalmente eletto in seno al Consiglio Provinciale, recuperando quella credibilità che la nostra città ha purtroppo perso in tutte le sedi istituzionali che contano».

Intervento al vetriolo del capogruppo FI Santoro, «Amministrazione spendacciona e senza idee»

Da Michele Santoro, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, riceviamo e pubblichiamo quanto segue:



Michele Santoro

campioni nello sperperare il danaro pubblico. Ne è riprova la delibera giuntale n. 535 del 4 dicembre

2003 con la quale si affida all'associazione "Lu Laùru" l'incarico di "vigilanza diurna e assistenza visitatori" da svolgersi per n. 7 ore giornaliere all'interno della XXIV Mostra del Presepe...". Ancora una volta l'Amministrazione comunale dimostra tutta la propria incapacità ad organizzare manifestazioni che potrebbero dare lustro alla città di Grottaglie. Non sono chiari i motivi che spingono l'assessore alla Cultura, Marisa Patruno, ad affidare sempre alla stessa associazione l'incarico di "vigilanza diurna e assistenza ai visitatori" di tutti i principali appuntamenti che vengono organizzati al Castello, dalla Mostra della Ceramica alla Mostra del Presepe.

L'associazione "Lu Laùru" ha competenze specifiche in questo settore? E perché non affidare questo incarico alla piccola società cooperativa "Il Melangolo" che gestisce lo Sportello Turistico Informativo? Perché non affidarsi ad agenzie che si occupano esclusivamente, ed in modo professionale, di "assistenza ai visitatori"?

Solo in questo modo si può elevare lo spessore culturale di una Mostra del Presepe che sa sempre più di improvvisazione.

A cosa serve, ad esempio, un catalogo a mostra già conclusa? Il catalogo dovrebbe essere un veicolo di promozione. Anche quest'anno il catalogo sarà disponibile a gennaio. Tuttavia la Mostra del Presepe è stata inaugurata l'8 dicembre. Quindi ci sarebbe stato tutto il tempo per pubblicare il catalogo prima di Natale. Ciò significa però lavorare fin da subito e sappiamo che chi si occupa del catalogo è impegnato con le attività didattiche sino al 23 dicembre. Quindi il catalogo diventa un passatempo natalizio.

L'allestimento della Mostra del Presepe, così come quella della Ceramica, è affidata sempre alla stessa persona. Per quale motivo? Non ci sono altri artisti a Grottaglie? E perché la grafica dei manifesti porta sempre la stessa firma? A Grottaglie esiste un Istituto Statale d'Arte con un'apposita sezione dedicata alla grafica. Perché non realizzare un concorso? Già... ma ci sono delle promesse che il sindaco e la sua giunta devono mantenere... Così assistiamo ad una sorta di monopolio, dove tutta la cultura è in mano ad un solo storico, ad un solo direttore di museo, ad un solo grafico, ad un solo artista.

Assistiamo ad una sorta di monopolio, dove tutta la cultura è in mano ad un solo storico, ad un solo direttore di museo, ad un solo grafico, ad un solo artista

Vorrei ricordare al sindaco Bagnardi che l'attività della Pubblica Amministrazione, così come stabilito dall'art. 97 della Costituzione, deve essere improntata al principio di "imparzialità".

Michele Santoro

In Italia si produce il miglior olio del mondo!

Gli italiani, senza saperlo, acquistano per l'80% olio straniero.

Fratelli Cassese

L'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DELLA TUA TERRA!

antica masseria **MONTI DELLA DUCA**

Un olio al 100% italiano presenta sempre in etichetta la bandiera italiana (o la dicitura "prodotto italiano") ed il codice alfanumerico

www.mondidelduca.com
Via Grandi, 11 - Grottaglie (TA) - Tel. 099.5635674



scriveteci
info@viacrispi.it